

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TAFALLA, 1. — Il Re e il suo quartier generale partirono a mezzogiorno. Sono continuati i movimenti per liberare Pamplona.

Ieri furono prese alcune nuove posizioni, senza che i Carlisti opponessero grande resistenza.

SAN SEBASTIANO, 31. — Ieri i Carlisti apersero il fuoco contro Ozio. Le cannoniere all'imbocatura dell'Ozio rispondono.

DIARIO POLITICO

SITUAZIONE DI FRANCIA

Siamo persuasi pienamente come ce lo annunzia un dispaccio da Parigi, che la situazione ministeriale in Francia non sia punto mutata per il voto favorevole all'emendamento Wallon.

Anche senza tener calcolo della circostanza che quell'emendamento passò con un solo voto di più in favore, cioè con 353 contro 352, esso non scioglie a fondo nessuno dei quesiti che s'impongono alla decisione dell'Assemblea, e che non possono lungamente restare sospesi.

La coalizione repubblicana, in mancanza di meglio, accettò quell'emendamento perchè conserva nel Capo dello Stato il titolo di Presidente della Repubblica: si spera di organizzare intanto questa forma di governo, con riserva poi di farne la solenne proclamazione.

Ma quel titolo non è una novità. Il maresciallo Mac-Mahon firmavasi anche prima dell'emendamento Wallon col titolo di Presidente della Repubblica: nei suoi decreti, nelle sue lettere, ne' suoi

Messaggi non ne vediamo alcun altro: saremo invece alle stesse difficoltà quando l'Assemblea dovrà decidersi sulla composizione del Senato, e sugli altri articoli del progetto Ventavon.

RICONOSCIMENTO DI SPAGNA

Il governo francese ha voluto essere il primo nel riconoscere ufficialmente il Re Alfonso, e già sarà partito da Versailles per Madrid un dispaccio ufficiale in questo senso.

È una preferenza che veniva da sé, dal momento che la nuova monarchia di Spagna trovò più che altrove il suo appoggio a Versailles, per cui quasi può dirsi una creazione francese.

Resta ora un desiderio: che la fortuna dell'armi si decida in favore del neo-eletto, e ch'egli possa inaugurare il suo Regno ridonando agli Spagnuoli la concordia e la pace.

GARIBALDI A ROMA

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 31, ore 4.20 p.

Questa mane il generale Garibaldi visitò il presidente della Camera. Parlò a lungo sulla marina mercantile e militare, e raccomandò il suo progetto sul Tevere e l'Agro romano.

Parlò anche coi deputati Buonvicini, Zerbi, Marselli, Lioty e Ferreri.

Il generale disse di sentirsi commosso dall'unanime affetto dimostratogli, compenso superiore d'assai a quel poco che egli ha fatto per l'Italia, ed aggiunse essere stati questi i più bei giorni della sua vita.

Fu poi pregato dal deputato Zerbi di andare a Napoli, ed il generale gli promise che prima di lasciare il continente vi sarebbe andato.

zioni non aveva avvertito un soldato in sentinella e gli si era tanto avvicinato che il buon boemo incrociando la baionetta, aveva avvertito col *Wer ist da* sacramentale, l'imprudente passeggiatore notturno che non era permesso avvicinarsi di troppo ad una imperiale e reale garrita.

Roberto non si fece ripetere l'avviso, non rispose una sola parola e girando sui tacchi prese la direzione opposta a quella verso la quale incamminavasi e ben presto trovossi in via Sant'Andrea che — all'epoca del nostro racconto — era parallela alla via Sant'Agostino.

Frattanto il sole era sorto e d'ogni parte scorgevasi un andare e venire di gente — quasi tutti operai e rivenditori — che sorgono coll'alba, imperciocchè per essi il giorno è lavoro, non ozio o noia.

— Non è lontana l'ora che il dottore Riccardo Vieri mi ha fissata per l'appuntamento — mormorò Roberto dopo aver guardato all'orologio della chiesa di Sant'Agostino: — Tanto meglio, così saprò subito di che cosa si tratta, perchè veramente quanto mi accade non lascia dall'excitare la mia curiosità!... Mancano appena tre quarti d'ora. Trascorreranno ben presto e so io in che modo impiegarli.

Ciò detto, avviossi verso un piccolo caffè onorato da una numerosa clientela

SEDUTE PARLAMENTARI

Cont. della Seduta del 25 gennaio.

L'oratore discorrendo nuovamente degli arresti, dice che flagranza non c'era, e svolge delle considerazioni per dimostrarlo, e dice che la sezione di accusa dichiarò che c'era perfino insufficienza d'indizi di cospirazione. Il Ministero ha per programma la persecuzione dei liberali e il farsi giuoco della libertà individuale. Il biasimo della Camera dev'essere severo, in nome della giustizia e della legge.

Una tolleranza può andar fino ad un certo segno, ma una amnistia sistematica non potrebbe ammettersi senza continua offesa dello Statuto e delle leggi. Bisogna che si migliorino le nostre leggi e che si aboliscano gli articoli 8 e 110 della legge comunale.

Ciò si potrà ottenere col tempo. Subito occorre però che sia data soddisfazione al paese, il quale, senza distinzione di partiti, si è commosso dopo che conobbe essere stati arbitrari gli arresti eseguiti. Votando l'ordine del giorno dell'onore Cairoli si farà il primo passo verso una soddisfazione morale al paese.

La Monarchia costituzionale si difende combattendo gli arbitrii di coloro che in suo nome governano e che la compromettono.

Solo il partito repubblicano potrebbe giovare di una risoluzione che approvasse gli arbitri del Governo.

Facciamo che questo sia giorno solenne per l'Italia. Oggi comparve fra noi il soldato del popolo e prestò il giuramento prescritto allo Statuto. Facciamo che da oggi cominci un'era nuova, quella del rispetto alla libertà ed alla legge. (*Bene! Applausi a sinistra.*)

Presidente. Parli l'on. ministro della giustizia.

Vigliani (guardasigilli). L'Opposizione oggi ha quasi lasciato in disparte la questione dei fatti di Villa Ruffi, ed ha passato in rassegna tutti gli atti del Ministero, accusandolo di seguir un sistema di persecuzione contro i liberali. *Voci a sinistra.* Sì, sì.

L'on. Ferrari si è perfino lagnato per le frequenti domande a procedere contro deputati; ma come si può accusare il Governo di ciò? Le domande vengono dai giudici, e si presentano quando si trasmettono al ministero. Se altrimenti si facesse, si darebbe a credere che i deputati abbiano un privilegio personale e non una garanzia utile al sistema parlamentare.

L'on. guardasigilli svolge delle considerazioni intorno alle accuse fatte sul modo degli arresti, e nega alla Camera il diritto di giudicar ciò che è di competenza dell'Autorità giudiziaria, la quale ha giustificato gli atti del governo. (*Rumori a sinistra.*)

L'on. ministro dice che ogni uomo di buona fede deve riconoscere che in Italia il principato e la libertà possono vivere insieme. (*Bene a destra. Rumori a sinistra.*)

Si chiede la chiusura. Cairoli crede che a lui debba esser lasciata la parola, come interpellante.

Lanza pronunzia qualche parola sull'ordine della discussione.

Asproni parla contro la chiusura.

Pres. Metto ai voti la chiusura.

Cantelli dichiara che il Ministero si riserva di parlare in risposta all'onorevole Cairoli.

Pres. Quante riserve?

Depretis crede che l'on. Cairoli abbia diritto di parlare.

edifici che potrebbero chiamarsi a ragione delle caserme.

No; la casa dove abitava il dottore Riccardo Vieri, era anzi dal punto di vista delle linee, della forma, delle finestre, dell'angolo del tetto, di un barocchismo fenomenale. Ma pure qualche cosa vi si scorgeva di diverso, di malinconico che faceva dire a cento metri di distanza:

— Non vorrei vivere là dentro per tutto l'oro del mondo.

Siccome poi l'immaginazione popolare ha sempre pronta la leggenda, il racconto fantastico, così le donnicciuole ripetevano ai bambini che in quella casa si vedevano gli spiriti, che la versiera vi faceva delle apparizioni periodiche in certe notti dell'anno e mille altre storielle di simil genere, che avevano finito per impaurire di maniera i fanciulli del vicinato, che non era difficile vederli passare dall'altra parte della strada allorchè dopo le prime ore della sera, i genitori li mandavano per qualche commissione.

Roberto non potè a meno di osservare la bizzarria della piccola porta ferrata, l'angustia delle tre finestruole che aprivansi uniche nella facciata cui il tempo avea dato quella tinta nerastra che Vittor Hugo chiama il *colore dei secoli.*

Ma il nostro giovane avea ben altro

Sella. L'on. Cairoli ha diritto di parlare come interpellante.

Si metta ai voti la chiusura colla riserva della parola all'on. Cairoli.

Pres. Anche il ministro dell'interno si riserva di parlare.

La chiusura, posta ai voti, è approvata, con riserva della parola all'onorevole Cairoli.

Crispi e Ferrari pronunziano brevi parole per fatti personali in risposta al guardasigilli.

Cairoli risponde alle osservazioni del guardasigilli; dice che si colpì non dei rei in flagrante, ma un attentato di intervento elettorale. (*Parità. Bene! a sinistra.*)

L'on. Mantegazza stesso a Rimini dichiarò che si voleva colpire un attentato elettorale.

Le teorie del Ministero devono preoccupare per l'avvenire. Il modo di procedere del Governo creerebbe un partito repubblicano, se non esistesse.

L'oratore esclama: impedito, onorevoli colleghi, che gli arbitri sieno perpetuazione di discordia. Impedito specialmente oggi che abbiamo qui colui che ci fu maestro di concordia. (*Bene a sinistra.*) Si è detto che il ministero è sicuro di vincere, perchè ha la ragione del numero. Io non credo, perchè la maggioranza non rappresenta una cifra, ma un programma. Abbiamo violazione di domicilio, di libertà individuale, di riunione. Voi darette un atto coraggioso e indipendente, anche ricordando che le ingiustizie generano le rappresaglie. O il trionfo del Ministero colla sconfitta della legge, o il trionfo della legge colla sconfitta del Ministero. (*Bene — Applausi a sinistra.*)

Minghetti (pres. del Consiglio). Il Mi-

per il capo, che fare delle osservazioni fantastiche.

Battè invece assolutamente alla porta e un'istante dopo la porta si aprì.

— Che cosa volete? domandò un vecchietto che dovea certamente essere il servo del dottore Vieri.

— Il signor dottore Riccardo Vieri?

— Chi siete?... domandò il domestico squadrandolo Roberto dal capo alle piante.

— Siete curioso?... Non lo vedete?... sono un uomo che desidera di parlare col vostro padrone.

— Ma il mio padrone in questo momento...

Il servo non ebbe tempo di finire la sua risposta.

S'intese una scapanellata e subito dopo una voce che diceva:

— Lascia pure entrare, Lorenzo; so di che cosa si tratta.

— Quand'è così, mormorò il cerbero, non ho più nulla da aggiungere. Potete passare.

Ciò detto richiuse la porta e additò a Roberto una porta che si apriva nel fondo di un angusto corridoio rischiarato appena da una specie di abbaio con una grossa inferriata a modo di quelle che si veggono nelle prigioni.

(Continua)

APPENDICE

41)

IL ROMANZO DI UN CONSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Sotto tante e così diverse emozioni il cuore di Roberto batteva talmente forte che sembrava volesse uscirgli dal petto e il suo volto atteggiavasi a differenti espressioni. Pietà, dolore, ira, odio, desiderio di sangue.

Sempre continuando il suo cammino in preda al tumulto di sì vari sentimenti, Roberto non sapeva dove volgesse il passo, allorchè a scuoterlo dal suo letargo, intese una voce aspra, gutturale, che gli gridò: *Wer ist da?*

Roberto guardò innanzi a sé per sapere da chi fossero pronunziate queste parole delle quali il popolano non sapeva spiegare a sé medesimo il significato, ma che certamente doveano essere una minaccia, un ordine, a giudicarne dal tono di voce col quale erano state pronunziate.

Ben presto Roberto si avvide che tutto assorto com'era nelle sue medita-

nistero fu non solo custode dell'ordine ma anche delle libertà individuali. L'una e l'altra cosa esso mantenne, e per questo sta al suo posto. Il governo difende l'ordine e la libertà a costo anche di compiere dolorosi doveri. (Bene = Applausi a destra).

Pres. Veniamo ai voti, Si deve votare sull'ordine del giorno dell'onor. Cairoli così concepito:

« La Camera, considerando che le libertà individuali e di domicilio furono offese cogli arresti di Villa Ruffi, passa all'ordine del giorno. »

Si chiede la votazione per appello nominale su quest'ordine del giorno.

Chi lo approva risponderà sì, chi lo respinge risponderà no.

Massari (segretario) fa l'appello nominale.

(Il generale Garibaldi esce dall'aula dopo aver risposto sì sull'ordine del giorno).

Risultato della votazione:

Deputati presenti 353 — Risposero sì 121 — Risposero no 232.

L'ordine del giorno dell'on. Cairoli è dalla Camera respinto.

La seduta è sciolta a ore 6 3/4.

La questione diplomatica in Serbia.

Sull'incidente diplomatico avvenuto a Belgrado, e di cui si occupa anche oggi il telegrafo, la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, del 26, ha ricevuto dal suo corrispondente di Belgrado i seguenti particolari:

Ieri, obbedendo ad un ordine dell'Ufficio di Cancelleria dell'Impero, partì per Berlino il rappresentante della Germania qui accreditato, console generale Giorgio Rosen. La causa di questo richiamo consisterebbe nel conflitto per la precedenza, scoppiato due mesi or sono nel Corpo diplomatico. Secondo la anzianità, nelle circostanze solenni doveva esser tenuto il seguente ordine di precedenza: il rappresentante russo austriaco, tedesco, italiano, greco e rumeno (non v'era allora il rappresentante inglese). Siccome però i consoli generali di Russia, Austria ed Italia sono contemporaneamente agenti diplomatici (*agents diplomatiques*), il decano del Corpo diplomatico dispose che il console tedesco, il quale non è *agent diplomatique* (la Germania non ha questi titoli) dovesse venire dopo l'italiano.

Il console generale Rosen sopportò questo trattamento, che riguardava come un'offesa, per parecchi anni, finché da ultimo se ne laggiò. Il governo tedesco gli ordinò, circa sei settimane or sono di rivendicare il suo diritto presso il governo serbo. Quest'ultimo si trovò nel maggiore imbarazzo, poiché, colla miglior volontà, non poteva far nulla in quest'affare.

Il decano, da esso interrogato, rispose che la questione riguardava unicamente lui ed i suoi colleghi. Fratanto il rappresentante tedesco ebbe l'ordine, se non ricevesse una risposta soddisfacente prima del 12 gennaio a mezzogiorno dal Governo serbo di partire in permesso da Belgrado. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno (vigilia del nuovo anno greco) l'agente austriaco ricevè l'ordine telegrafico di appoggiare il suo collega tedesco, affinché questi potesse far valere i suoi diritti. Il sig. di Kallay, ch'era il decano, si dimise tosto dal suo posto di agente diplomatico; gli altri seguirono il suo esempio, ed in questo modo vennero riconosciuti i diritti del sig. Rosen.

Ecco l'origine della questione. Intanto il console tedesco venne chiamato a Berlino; probabilmente la questione della quale vennero informati gli ambasciatori russo ed austriaco a Berlino, sarà appianata colà.

L'opinione scrive a questo proposito:

Pubblichiamo in altra parte del giornale una corrispondenza da Belgrado alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che

dà alcuni ragguagli sull'incidente relativo al console generale tedesco in Serbia. La questione sta nei seguenti termini:

Tutte le principali potenze, la Francia, l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, l'Italia, sono rappresentate a Belgrado da *agents diplomatiques*; la sola Germania non ha che un console generale. Può questi esser considerato uguale agli agenti diplomatici? Questo è il nodo della controversia. La Germania ritiene che la qualità di *agente diplomatico* non possa avere a Belgrado l'importanza che ha altrove, poiché la Serbia è posta sotto l'alta sovranità della Turchia.

Pare inoltre che la Germania attribuisca all'influenza francese l'incidente di cui fanno cenno il telegrafo e le corrispondenze. Infatti scrivono da Vienna, in data del 24, al *Times*:

I Governi austriaco e russo sono disposti ad ammettere la parità della posizione del console tedesco, e il Governo dell'Impero germanico insiste presso il Gabinetto serbo, tanto più che attribuisce la resistenza di quest'ultimo alla influenza francese.

Certamente, reca meraviglia che la Germania affermi così risolutamente i diritti della Porta sulla Serbia; è questo un indizio di divergenze politiche colla Russia? Si sarebbe disposti a crederlo se d'altro canto la citata corrispondenza del *Times* non assicurasse che la Russia appoggia la domanda del Gabinetto di Berlino. Sul contegno della Russia scrivono inoltre da Belgrado alla *Nuova stampa libera* di Vienna:

Sarebbe giunto a Belgrado un dispaccio russo allo scopo di mettere un freno alle smargiassate turcofobe della Scupcina. In quella Nota, il principe Gortchakoff raccomanda al Gabinetto serbo la moderazione e la prudenza del precedente Gabinetto Marinovic. Nei circoli meglio informati di Belgrado si ritiene per certo che quel distinto diplomatico ritornerà quanto prima alla direzione degli affari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ieri dall'onor. Macchi furono presentati al generale Garibaldi i deputati romani Augusto ed Emanuele Ruspoli, Cerarini, Marchetti, Carpegna, Augusto e Guido Baccelli, ai quali erasi unito nella sua qualità di consigliere municipale l'onorevole Cairoli.

Il generale si trattenne principalmente sul suo progetto di canalizzare il Tevere. L'onorevole E. Ruspoli si è preso l'incarico d'informare il generale sullo stato delle trattative in corso tra il municipio ed il ministero dei lavori pubblici.

— Quest'oggi, alle ore una, si è riunita la Giunta del disegno di legge per l'alienazione di alcune navi della regia marina; l'onor. Robecchi ha dato lettura della sua relazione; assisteva all'adunanza l'onorevole ministro della marina.

— Leggesi nella *Libertà*:

La Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza ha terminato i suoi lavori, e scelto a relatore l'onor. De Pretis.

La Commissione ha ammesso che alcuni provvedimenti speciali debbano esser presi non solo in alcune provincie, ma in tutto il Regno, affinché sia più forte l'azione del governo contro i malfattori.

Rispetto alla Sicilia, la Commissione ha deliberato che si debba nominare una Commissione d'inchiesta, affinché esami a fondo le condizioni dell'Isola. Questo studio preliminare è sembrato a tutti indispensabile, prima di decretare qualsiasi nuovo provvedimento.

TORINO, 31. — Il ballo di beneficenza darsi all'Accademia Filarmonica, riuscì brillantissimo.

Dal resoconto che abbiamo sotto occhio rileviamo ch'esso fruttò L. 40,000 al Ricovero di Mendicanti, per cui era stato organizzato.

— Togliamo dalla *Nuova Torino*: Sappiamo che il prof. Nicolis si è recato in questi giorni a S. Remo a visitare la duchessa d'Aosta, che ha trovata assai meglio in salute.

Sappiamo pure che l'imperatrice di Russia lascerà S. Remo il 3 del prossimo mese.

GENOVA, 30. — La *Gazzetta di Genova* riferisce il seguente manifesto, che si va distribuendo nelle scuole e nelle case di quella città:

Ai Padri ed alle Madri

Per deliberazione della Giunta municipale, l'insegnamento religioso nelle scuole non si darà più che a quelli i cui genitori saranno andati a dichiarare che lo vogliono per i loro figli.

È dunque gravissimo dovere di coscienza andare a fare questa dichiarazione.

Non farla è un tradire la propria coscienza, i propri figliuoli, e prepararsi giorni ben tristi ed amari quando questi siano cresciuti senza religione.

Padri e madri, è in vostro potere far sì che Genova non abbia in faccia a tutta Italia questa vergogna, e in faccia a Dio questo delitto.

Andate tutti, andate subito, cioè prima del giorno 10 del mese di febbraio, alla scuola ove sono iscritti i vostri figliuoli, e dichiarate che volete per gli stessi l'insegnamento religioso, poiché la mancanza di questa esplicita dichiarazione è considerata come una positiva rinuncia a tale insegnamento.

CESENA, 31. — L'altro giorno questa città fu contristata da un violentissimo incendio. Il mulino della Ditta A. A. e compagni andò in fiamme a causa dell'eccessivo attrito. Tutto il macchinismo, tutti gli ordigni, ed i locali destinati alla macinazione del zolfo furono in breve tempo distrutti. Si calcola un danno di circa 30,000 lire. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima umana. (Prov. di Forlì)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — L'*Ordre* scrive: « Il vero avversario della repubblica è l'Impero. Due volte, sotto il consolo di Napoleone Bonaparte e sotto la presidenza del principe Napoleone, la Francia, malgrado la forma repubblicana, ha provato il beneficio di un governo energico e riparatore; due volte per dimostrare la sua riconoscenza pose la corona sulla testa dei suoi benefattori. L'è la vera monarchia, perchè l'è il cuore della Francia. »

— La legittimista *Gazette de France*, il *Figaro* ed altri giornali, censurano vivamente la lettera del Maresciallo Canrobert e dicono che il governo dovrebbe rimproverarlo e fargli comprendere che non è un uguale del presidente della repubblica e che non ha ricevuto il suo ufficio da Chislehurst.

— 30. — I radicali non dissimulano il loro vivo disinganno provato per la deposizione del sig. Sazerac de Forges, prefetto della Nièvre, in seno della commissione d'inchiesta: questo funzionario ha dichiarato che il documento letto dal sig. Girard era falso, e che non se ne era trovato alcun esemplare nel dipartimento.

SPAGNA, 28. — Si ha da Madrid: I carlisti si ritirano verso il Carrascal a Puente La Reina, dove concentrano tutte le loro forze.

— Si legge nella *France*:

Ci si comunicano delle notizie relative alla Spagna che sarebbero gravissime, se mal si confermassero. Noi le registriamo con tutta riserva.

Secondo codeste notizie, Saballs sarebbe entrato a Badalona, che è presso Barcellona, e Lizarraga marcierebbe in questo punto sopra Madrid.

Questo doppio fatto indicherebbe che i carlisti hanno immaginato un piano arditissimo e che lo eseguirebbero ora facendo siffatto punto nel cuore del paese. Ma finora la è una voce che va accolta con riserva.

— 30. — Si ha da Baiona: Dispacci carlisti confermano l'occupazione di Puejo e Artajona da parte delle truppe liberali.

Questi due villaggi, dove i carlisti non avevano che delle gran guardie, sono l'uno a tre quarti di lega, e l'altro a due leghe da Tafalla.

I carlisti assicurano che Lizarraga con dodici battaglioni, percorre le provincie di Cuenca e di Guadalajara, mentre Dorregaray con venti battaglioni, minaccia Valenza.

BELGIO, 29. — Si ha Bruxelles:

I testimoni pel matrimonio della principessa Luigia saranno: il principe de Ligne e il sig. Thiebald per la principessa; i signori Malon e Delautsheere pel principe.

Il matrimonio civile sarà celebrato nel palazzo reale, a porte aperte.

Il re d'Olanda sarà rappresentato al matrimonio da un'ambasciata straordinaria.

CRONACA VENETA

Belluno, 1. — L'altro giorno nel Consiglio Comunale di Sedico si trattava di eleggere il medico condotto, quando il Municipio fu accerchiato da una folla tumultuante che con grida sediziose mirava a far pressione sul Consiglio e a limitarne la libertà di voto. Per la qual cosa sulla proposta di un Consigliere l'adunanza senza deliberare si sciolse, incaricando il Sindaco di aprire un'inchiesta per iscoprire i sobbollatori della sommosa. (Provincia di Belluno)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

3 febbraio. (Sezione prima). Contro Pozzobon Giacomo per oziosità e vagabondaggio (dif. avv. Morbiolo); contro Ceccarello Sante per furto (dif. avvocato Giavedoni); contro Trevisan Modesto, Trevisan Giovanni e Trevisan Giuseppe per oltraggio (dif. avv. Morbiolo).

(Sezione seconda) Contro Munari Antonio per questua; contro Rampazzo Agostino per furto (dif. avv. Bonini).

R. Università di Padova. — In seguito alla circolare ministeriale Bonghi diretta ai Rettori delle Università del Regno circa le vacanze scolastiche e che fu stampata dal nostro giornale, sappiamo che il Rettore di questa Università ha pubblicato il seguente

AVVISO

Rammento agli Studenti, che godono pensione o stipendio; ed a quelli che aspirano alla dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche, che una delle condizioni essenziali per ottenere dai signori Presidi il visto alla quietanza, e dal sottoscritto la dispensa, è la diligenza nel frequentare le lezioni.

Coloro pertanto che mancheranno alle lezioni nei giorni immediatamente antecedenti ed immediatamente susseguenti alle ferie non otterranno né il visto dai signori Presidi, né la dispensa dal sottoscritto.

A tutti poi indistintamente i mancanti sarà fatta l'applicazione dell'articolo 143 della legge 13 novembre 1859.

Il Rettore

TOLOMEI

Orfanotrofo. — Riceviamo e pubblichiamo con tutto il piacere:

Pregiat. sig. Direttore.

Ieri sera, per gentile invito, potei assistere al privato trattenimento drammatico che si diede nel nostro Orfanotrofo. Si rappresentava la *Commedia I due Sergenti*. Le singole parti vennero interpretate con molto sentimento e recitate con grande naturalezza, in modo da destare l'ammirazione di tutti. A questa tenne dietro una bella e giocosa farsa. Chiudeva il trattenimento un coro di giovanette le quali dirette dalla brava maestra cantarono, accompagnate dal piano forte, il coro dei *Lombardi*. O Signore dal tetto natio. Esso riuscì veramente bello, per l'intonazione, per l'assieme e meritamente applaudito dai numerosi invitati.

La lode a tempo e luogo impiegata arreca sempre grandi vantaggi. Ed appunto per questo s'abbia una lode chi essendo preposto a quel Pio Istituto, ha avuto il nobile pensiero di dare un sollievo così morale ed istruttivo, a tante giovani sventurate colà raccolte. Nè deve essere dimenticato chi con tanta pazienza e premura ebbe ad istruire quelle giovani.

Certo ch'ella vorrà rendere pubblico questo mio scritto, anticipandole i miei più vivi ringraziamenti, mi dichiaro.

Padova li 1 febbraio 1875.

Di Lei umilissimo servo
Un assiduo lettore
Ottimista.

Casino Pedrocchi. — Bella, bellissima la festa di iersera. La sua fine fu segnata dai rintocchi delle più mattutine campane. E questo è dir tutto. Al *Cotillon* vi fu qualche diserzione, lamentabile e lamentata assai, ma fu nube dissipata dal brio di numerose coppie cui il simpatico e turbinoso *waltz* trasportava in serene regioni. Il ballo finì quale cominciò, si faccia astrazione delle vesti velate delle signore che furono le sole vittime, finì quale cominciò con un buon umore *alla vecchia*, di quelli che si vanno dimenticando in un'età di brontoloni come siamo ridotti.

Voterò sempre per le feste senza invito, tanto più che sono sicuro di essere signore l'interprete di quelle che erano presenti, e se devo credere a certe manifeste curiosità anche delle assenti: e quanto meglio che le curiose avessero potuto, saputo o voluto rispondere all'appello! Finì quale cominciò, lasciando, come si suol dire di tutto ciò di buono che finisce, vivo desiderio di sé.

Toilettes non di lusso, ma elegantissime; quali dovevano essere per il carattere di feste senza invito. Saremmo tentati di farne una minuta rivista, sicuri che le nostre lettrici ce ne saprebbero grado, ma ci arrestiamo davanti al timore di dimenticarne qualcuna, e quindi gettare un grano che potrebbe germogliare in discordia. Le parziali descrizioni delle *toilettes* sono riservate ai *reporters* delle Capitali ove le omissioni non sono osservate che dalle signore che vengono ommesse; d'altronde, è giusto il dire che se qualcuna meriterebbe un cenno speciale, nessuna dovrebbe essere dimenticata, ed è propriamente il caso che il silenzio è d'oro.

Ci limitiamo quindi ad un rapido cenno, ad una volata, tenendoci, come si suol dire, alla larga, ma molto alla larga.

Le figlie, le spose, le madri segnavano con le loro vesti il periodo della loro vita. Nelle prime ripetevansi i bianchi veli, la di cui monotonia era rotta da qualche fiore qua e là artisticamente collocato. L'aereo del velo era sostituito nelle giovani spose da *toilettes* più ricche e non meno eleganti, specialmente per la unione di colori così simpatici tra essi da formare le più graziose tra le cornici alle più amabili testine del mondo.

Finalmente i velluti e le vesti più pesanti erano serbate a molte madri, che non si direbbero tali se nella sala non avessero avute le figlie.

Terminiamo col dire: bella, bellissima la festa di iersera. Signore: a lunedì per vedervi, non foss'altro che a passare in rivista le maschere; a martedì per ballare; e vi teniamo impegnate poiché se la bellezza è assoluta proprietà vostra, dovete pensare che la Provvidenza vi ha fatte belle perchè possiate essere ammirate quanto siete ammirabili; ciò sia detto anche per le assenti più o meno curiose.

Signori direttori del ballo, facciamo le nostre congratulazioni e per le buone disposizioni date, per il perfetto ordine ed anche per i regali.... anzi chiamiamo bis.

Carnevale. — Anche i rivenditori dei Giornali ieri a sera fecero la loro mascherata. Abituati a vederli con il

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea Generale
In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i sigg. Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno 1° Marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca Via Selciato del Santo 4370 — e tratterà e delibererà sul seguente

- Ordine del Giorno**
1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio sociale al 31 dicembre 1874.
 2. Relazione dei Censori.
 3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
 4. Nomina di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'articolo 32 dello Statuto sociale, e di uno per surrogazione.
 5. Nomina di 3 Censori per l'esercizio 1875 a termini dell'art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del 18 febbraio p. v. a Padova } presso le sedi della Banca Venezia } ca. Veneta.
a Milano presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti corr.
Padova 1° febbraio 1875.
Il Presidente del Consiglio d'Ammin. **Princ. GIUSEPPE GIOVANELLI**

Estratto dello Statuto Sociale
Art. 16.
L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 45 Azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.
Art. 17.
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.
Art. 18.
Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.
Art. 19.
L'azionista avente il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purché il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.
Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.
Art. 20.
L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.
Art. 21.
I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'Assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.
Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.
Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.
Art. 23.
Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'Art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.
Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione. 1.91

Vendibile alla tip. edit. **F. Sacchetto**

IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 35.

N. 216 Com. 1-93
MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO
Coincidendo la Festa dell'Annunciazione di M. V. col Giovedì Santo, la solita Fiera di cavalli detta della Madonna di Marzo in Lonigo che dovrebbe aver luogo in quel giorno, viene invece per questo anno trasportata nei giorni 6, 7, 8 aprile.
Vista poi l'insufficienza dei soliti spazi in relazione all'importanza sempre maggiore che va acquistando questa rinomatissima Fiera, si avverte che si sta costruendo una nuova strada per disporvi più regolarmente i cavalli che sempre più numerosi vi accorrono, e che si è dato principio alla erezione di nuove e comode stalle con vasti cortili lateralmente alla stessa.
In tale occasione, e precisamente nei giorni 4, 5, 6 aprile avranno luogo nel Circo le Corse di cavalli con premi come sarà pubblicato con apposito avviso dalla Presidenza della Società a tal uopo costituita.
Lonigo, 27 gennaio 1875.
Il Sindaca **DONATI**

MALATTIE NERVOSE.

Io sottoscritta Anna Ferrari proprietaria del caffè Ferrari alla stazione di Padova, dichiaro e certifico che il sig. Dott. Cav. Medico BRUNET DE BALLANS, via maggiore, 1423 mi ha guarita d'una cattiva nevralgia, d'una affezione all'asse cerebro-spinale, a l'utero e al cuore, d'una gastralgia e debolezza paralizzanti generali, e ciò in 26 sedute. Mal che avevo resistito dopo cinque anni, a tutti i mezzi conosciuti in qui.
Non so abbastanza ringraziare il medico Brunet per le cure prodigatemi, e gli rilascio il presente certificato come testimonianza di riconoscenza.
Padova li 29 gennaio 1875.
3-87 ANNA FERRARI
Ultimi giorni che il dott. Brunet si ferma a Padova. — Bologna via delle Grade, 493.
A. prof. MONTANARI
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. > —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > —50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > —50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

Padova — TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO — Padova

DISCORSO
SU
Francesco Petrarca
Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA **ALEARDO ALEARDI**
Padova 1875 — in-8. — Lire 1.50

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA
Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12°. — L. 2.50.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.	7,45 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir.	6,25 .	7,45 .	6,25 .	7,45 .
III omnibus	7,45 .	9,03 .	dir.	8,35 .	9,34 .	7,45 .	9,34 .
IV .	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .	11,43 .	9,34 .	11,43 .
V .	2,41 p.	4,— p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.	9,34 .	11,43 .
VI misto	3,16 .	4,55 .	omn.	1,— .	2,19 .	11,43 .	1,43 p.
VII diretto	4,10 .	5,10 .	dir.	3,46 .	5,05 .	2,19 .	3,46 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	dir.	5,35 .	6,53 .	5,05 .	6,53 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	dir.	7,50 .	9,06 .	6,53 .	9,06 .
X .	9,25 .	10,45 .	misto	11,— .	12,38 a.	9,06 .	12,38 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.	6,43 a.	9,15 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	dir.	12,— m.	2,29 p.	9,43 .	11,34 .
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir.	5,05 p.	6,44 .	2,29 p.	5,— p.
IV .	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	8,37 .	7,03 .	9,35 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 .	3,14 a.	12,50 a.	4,05 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.	7,53 a.	12,10 p.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5,— .	9,22 .	1,52 p.	4,40 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	4,02 p.	5,15 .	9,48 .
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .	9,17 .	9,17 .	12,10 .
V m.a Rovigo	11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.	11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.	6,12 a.	10,20 a.
II .	10,40 .	2,45 p.	dir.	6,05 .	10,16 .	10,40 .	2,45 p.
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	12,57 p.	5,15 p.	8,22 .
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	omn.	3,35 p.	7,52 .	10,55 .	2,24 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBLICATO IL 9° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
[DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ]
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Recente pubblicazione **F. SACCHETTO**
TIPOGRAFIA
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875